

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA MONTALTI — N. 24.

I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE

POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

Conto corrente colla Posta

### DUE INCIDENTI

Due incidenti segnano la vita ministeriale di questi giorni — l'uno lieto per il Gabinetto e, ciò che più vale, per il paese; l'altro che non è piacevole al primo e potrebbe essere indifferente al secondo, se non dovesse sempre dolere ai buoni tutto quanto dimostra non troppa saggezza di Governo, quali che siano i governanti.

L'avvenimento lieto è stata la risoluzione, pienamente soddisfacente ed onorevole per l'Italia, della grave e delicata questione che avevamo con la Repubblica Colombiana. Anche se la questione si fosse limitata tra noi e quel lontano Stato d'America, avrebbe sempre dovuto preferirsi un accomodamento decoroso ma pacifico alla necessità di ricorrere alla forza. Ma oramai non era escluso il dubbio di qualche complicazione, per una possibile inframmettanza degli Stati Uniti, i quali, inorgogliiti dalle recenti e facili vittorie sulla Spagna, assumono oramai di esercitare una specie di parte egemonica, una specie di tutela su tutta quanta l'America, una specie di sua rappresentanza di fronte all'Europa.

Noi non siamo di quelli che, allo scopo d'evitar fastidi al nostro paese, gli consiglierebbero sempre una politica troppo remissiva; ma se i fastidi si possono cansare salvando il nostro prestigio e il nostro onore, tanto meglio.

Perciò adunque Ministero e Paese hanno ragione di rallegrarsi del componimento avvenuto.

Gli Stati Uniti d'America, per essere repubblica e per attendere principalmente alle faccende civili, parevano a molti l'ideale della nuova civiltà, ed erano specialmente — come molto lontani — additati ad esempio dagli amatori di quella forma di governo, i quali comprendevano che la Francia, per esempio, è troppo vicina perchè non si possano vederne le magagne e non si debba astenersi dal proporla all'altrui imitazione.

Un'altra classe di persone — i nuovi filosofeggianti paradossali, che sbraitano contro il militarismo — spasimava pure verso gli Stati Uniti e li invocava a testimonianza della effettuabilità delle loro chimere.

Ebbene, ai primi si potevano contrapporre le corruzioni politiche e amministrative che su scala gigantesca si verificano appunto agli Stati Uniti, bastando per tutte quella che è famigerata col nome di *Tommany Hall*, e che esercita a New York un dispotismo di cui non v'è idea sotto nessuna monarchia la più assoluta, nemmeno in Russia, nemmeno in Turchia. Agli altri qualche cosa dovrà insegnare la recente guerra ispano-americana.

Forse la nota caratteristica della politica internazionale, nel secolo ventesimo, di cui siamo alle porte, sarà questa: che gli Stati Uniti, dal periodo nel quale vorranno affermare, e vi riusciranno, la propria egemonia su tutto il nuovo Mondo contro il vecchio, passeranno a quello, in cui, con

guerre economiche ed anche con veri mezzi materiali, cercheranno di stabilire la loro preponderanza anche su di questo. Che cosa gli contrapporranno gli Stati europei? E non vi sarà pericolo che tra di essi i più grossi, col pretesto della comune difesa, troppo s'impongano ai piccoli? Guai allora a chi si troverà debole e inerme! Altro che bandir crociate contro il militarismo!

×

Venire ora all'altro incidente può sembrare addirittura un salto mortale; ma pure bisogna farlo, perchè la politica richiede che si parli ugualmente delle grandi che delle piccole cose.

Il secondo avvenimento, dunque, di cui molto si è parlato in questi giorni, è stata la lotta elettorale di Fossano e la sconfitta del candidato ministeriale, generale Tarditi, sottosegretario al Ministero della Guerra, contro un altro candidato liberale monarchico, che aveva il vantaggio d'esser meglio indicato a rappresentare gli interessi locali, il marchese Falletti.

Basta questa semplice indicazione del carattere delle due candidature per veder chiaro che il Ministero, o, per dir meglio, il Presidente del Consiglio on. Pelloux, consigliando e quasi diremmo comandando al generale Tarditi di portarsi candidato, ha commesso un grave errore.

S'è detto e ripetuto tante volte come sia necessario mantenere, anzi rinnovare la concordia tra gli elementi liberali monarchici; s'è visto di recente come la mancanza di tale concordia a Torino abbia prodotto un effetto disastroso, e come la sola sua esistenza a Cossato ne abbia evitato un altro non meno funesto; e deve proprio essere il Governo che, con una sua candidatura ufficiale, in un paese dove un gentiluomo rispettabile, con programma liberale monarchico, ha una seria base, deve andar a seminare le discordie, a fomentare le divisioni, a inasprire gli animi? Malissimo avrebbe fatto il Ministero se avesse anche avuta in pugno la vittoria; peggio poi quando è andato imprudentemente incontro ad una sconfitta, appunto la prima volta che faceva, da un proprio membro, esporre al pubblico il proprio programma, ed ha, non diremo fatto sconfiggere sè stesso — perchè un solo collegio non è l'intero paese —, ma certo coperto sè stesso tutt'altro che di lauri, riuscendo anche al bel risultato di far fare una figura infelice ad un altro egregio militare, il generale Bava Beccaris, le cui benemerite per la pronta e saggia repressione della rivolta di Milano, e per il fermo contegno contro i settari della piazza e della sacerdotia avrebbero dovuto salvarlo dall'essere chiamato a prender parte a questo brutto scherzo elettorale.

La lezione non può non essere riuscita amara al Ministero: possa almeno essergli utile per non cadere in altri errori. Sarà tanto di guadagnato per il paese, che di errori ministeriali, in questi ultimi anni, ne ha visti anche troppi!

### INTERESSI LOCALI

L'acqua delle nostre fontane.

Fino a pochi anni or sono, l'esame chimico delle acque potabili era l'unico mezzo del quale noi ci servivamo per conoscere il grado di loro purezza; oggi questo non basta, perchè i criteri che prima ci guidavano sono stati riconosciuti insufficienti col progredire della scienza. Infatti, con l'esame chimico noi ci proponevamo di conoscere se nelle acque vi erano le sostanze provenienti dal mondo organizzato, perchè della loro presenza si arguiva l'avvenuto inquinamento, mentre invece, coi nuovi studi, si è riconosciuto che certe sostanze, quali il cloro e l'ammoniaca si possono trovare in alcune acque provenienti da terreni carichi di salgemma e da terreni torbosi, e che anche sostanze organiche, nitrili e nitrati, possono trovarsi in certe acque prive o quasi di microrganismi. In una parola, le acque potrebbero contenere sostanze inquinanti senza per questo essere nocive.

Infatti queste sostanze chimiche trovansi nelle acque in istato di soluzione e combinazione, motivo per cui dalla superficie del suolo passano inalterate alla profondità, mentre invece, in questo passaggio per alti strati di terreno, le acque si filtrano perdendo la maggior parte dei microrganismi che contenevano, perchè questi non sono sostanze chimiche in soluzione, ma veri esseri viventi vegetali. Di qui adunque la necessità di studiare le acque dal lato batteriologico, più che dal lato chimico, poichè si è riconosciuto che le acque contenenti i principi chimici di cui sopra non possono essere dannose se non quando ne contengono in quantità molto rilevante, mentre basterebbe un solo batterio di qualche malattia infettiva, batterio patogeno, per renderle nocive. Però, se fortunatamente batteri patogeni hanno nelle acque vita abbastanza labile, dall'altro lato sappiamo che basta un numero abbastanza forte di microrganismi, siano pure innocui, per dovere escludere queste acque dall'alimentazione; da ciò quindi si è incominciato a fare la cultura dei batteri delle acque per conoscere se ne contengono dei patogeni, o se il numero degli innocui sorpassa il limite massimo, che secondo diversi autori per le acque sorgive o filtrate oscilla dai 50 ai 100 per cmc.

Fino a pochi giorni fa, non era stato ancora eseguito un esame batterioscopico della nostra acqua di fonte; qui mancava ogni mezzo per tale indagine, ed il mandarla fuori, per l'esame, riusciva quasi impossibile. D'altronde, questo era reso necessario, sia dalle esigenze moderne, sia dal bisogno di formarsi un criterio esatto prima di procedere ai miglioramenti proposti per il nostro acquedotto. Ultimatosi in questi giorni l'impianto del nostro gabinetto municipale d'igiene, che, nella sua forma modesta, può tuttavia rispondere ai bisogni del nostro Comune e che ha avuto anche l'approvazione del Medico Provinciale nella sua recente visita a Cesena, fu mio desiderio di pormi subito allo studio batterioscopico delle acque di fonte, per quanto me lo permettevano gli impegni della condotta. Tre soli sono fino ad ora gli esami che ho potuto praticare, e tutti sull'acqua del filtro e del serbatoio che si trovano nella località detta dei Capannelli, punto di raccolta e di distribuzione delle nostre acque potabili. In seguito poi è mio intendimento di continuare gli esami verso le sorgenti come verso le distribuzioni. Non sto qui a descrivere tutto quanto concerne il modo di raccogliere ed esaminare queste acque, basti dire che il tutto feci con scrupolosa esattezza. La prima raccolta e la conseguente semina dell'acqua in terreni nutritivi, per avere lo sviluppo dei microrganismi, fu fatta il dì 27 Luglio, dopo un periodo di qualche giorno di bel tempo, e la conta delle colonie sviluppatesi non si poté prolungare al di là di 3 giorni. Esclusi ba-

cteri patogeni, il numero totale fu di 200 per cmc. nel filtro, dei quali 48 appartenevano a batteri fondenti la gelatina, e di 204 nel serbatoio dei quali altri 48 fondenti. In tutte le capsule di vetro ove si contenevano le culture questi microrganismi fondenti avevano dato sviluppo ad un odore fetidissimo e nauseabondo, come di sostanze putrefatte. Le considerazioni che si possono trarre da questo primo esame sono diverse. Riguardo al numero totale, esso è superiore al limite massimo ammesso dai diversi autori; riguardo alla qualità, si ha un numero forte di microrganismi fondenti, con sviluppo di odore sgradevolissimo, il che significa che abbiamo a che fare con quei batteri che per lo più si trovano nei processi di decomposizione e putrefazione. Noto pure che da questo esame risulta nulla l'azione del filtro attuale, poichè, invece di avere nel serbatoio che raccoglie le acque filtrate un numero minore di microrganismi, ne abbiamo anzi un numero maggiore, cosa spiegabile dall'essere il serbatoio in pessime condizioni igieniche, specialmente per la sua esposizione ai cocenti raggi del sole.

Il giorno 28 ci fu in Cesena e nelle campagne un forte temporale, ed io la mattina seguente volli prendere le stesse acque per un secondo esame. Le acque del filtro erano bionde, quelle del serbatoio meno torbide ma aumentate fortemente in volume. Senza dubbio, le acque meteoriche dopo avere lavati i campi (fortunatamente ancora non concimati di recente) sui quali erano cadute, si erano fatta strada per qualche pezzo, e per gli stessi tubi della condotta, gli uni e gli altri, nella maggior parte, in pessime condizioni. La conta delle colonie non fu possibile prolungarsi al di là di un giorno e mezzo, perchè i microrganismi fondenti distrussero ben presto la gelatina. Ciò nuoce sempre alla conta perchè più giorni passano e più microrganismi hanno campo di svilupparsi; nullameno ne trovai nelle acque del filtro 2420 per cmc. dei quali 316 fondenti, e 412 nel serbatoio dei quali 136 fondenti. Dunque un numero esorbitante si degli uni che degli altri. In questo caso parrebbe che il filtro avesse agito favorevolmente, ma io credo che ancora non fosse potuto avvenire, per mancanza di tempo, l'uguale distribuzione dei microrganismi nei due recipienti, osservati nel primo esame. Volli appunto per questo riesaminare le acque due giorni dopo, ed infatti trovai 246 microrganismi nel filtro, dei quali 84 fondenti, e 324 nel serbatoio, dei quali 104 fondenti. Dunque noi avevamo che nel serbatoio essi si trovavano sempre in numero maggiore che nel filtro, numero che sorpassava ancora quello del primo esame. Questi studi dovranno continuarsi ancora per parecchio tempo ed estendersi, come ho detto, dal filtro alle sorgenti e dal serbatoio alle distribuzioni, cosa che mi propongo di fare quando lo permettano i doveri della mia condotta. (1)

DOTT. LUIGI PIO.

(1) Sappiamo che tali studi sono fatti dall'egregio Dott. Pio fatto gratuitamente; tanto maggiore dunque dev'essere la gratitudine dei cittadini, a lui che consacra cura così diligenti e disinteressate ad un tema della massima importanza per la pubblica igiene.

N. d. R.

## CESENA NEL 1848

### I Cesenati a Bologna

Appena avuta notizia dell'invasione austriaca a Bologna, il nostro Tenente Colonnello Marchese Giacomo Guidi spediva, con una sua commendatizia ad Imola, o più avanti se il potranno, i Civici Avv. Luigi Pavirani e Camillo Gorrieri, « ad oggetto d'imparare, per quanto sia possibile, il vero stato stato degli avvenimenti; » e invitava il cardinal legato ad affidare a quei due messi qualsiasi incarico di fiducia ed a comunicar loro, al ritorno, quanto egli sapesse in proposito.

La mattina dopo, per tempissimo (portava la data di Forlì 9 Agosto ore 2 ant.), si pubblicava un manifesto del Colonnello Domenico Belluzzi, per raccogliere tutte le forze (truppe regolari e volontari) eccetto quelle che fossero state comprese nella capitolazione di Vicenza, le quali, come è noto, erano vincolate a non battersi per tre mesi, decorribili dal 10 Giugno, contro l'Austria.

Subito il Tenente Colonnello Guidi pubblicava il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

Il signor Colonnello Belluzzi Comandante Generale le truppe Civiche mobilitate con suo Ordine del Giorno in data d'oggi ci avvisa che in Bologna i nostri fratelli si battono coraggiosamente contro il comune nemico, e già sappiamo d'altronde che la fortuna favorisce le nostre armi essendo molti Austriaci caduti nelle nostre mani, e con essi tre pezzi di artiglieria. Ha perciò ordinato a tutte le truppe in marcia per la Cattolica di retrocedere immediatamente per accorrere in soccorso de' Bolognesi.

Invita parimenti tutte le Popolazioni a levarsi per muovere in massa a cacciare l'abborrito straniero. Su dunque Cittadini, destatevi, brandite le armi, e rompete gli uzi obbrobriosi nei quali languite con danno della patria. Sà ricchi, vuotate le vostre borse, ed accorrete anche voi alla difesa vostra, se non volete essere dai barbari spogliati della vostra ricchezza e se non volete essere tacciati di vili e di traditori della patria. Su contadini, imitate l'esempio de' Campagnoli di Bologna che irrompendo da tutte parti, e con ogni sorta di armi hanno costretto l'inimico alla fuga, facendo non poca strage di esso. Le vostre famiglie, le vostre messi sono in pericolo se colla vostra forza non opponete resistenza agli invasori. E voi, o Preti, o Parrochi non frapponete ostacoli alla libera volontà de' popoli. Seguite l'esempio dell'esemplarissimo Clero Lombardo che con energiche esortazioni animò i Cristiani alla difesa della loro Religione e della loro patria. Obbedite agli ordini del nostro Sovrano Pio IX che fermamente vuole la difesa del proprio Stato. Guai a chi in questi supremi momenti si mostrasse nemico della patria. Oltre la pubblica esecrazione, ed infamia, sarebbe costui sottoposto a quelle puzioni che la circostanza saprebbe suggerire.

Ad evasione pertanto degli ordini del suddetto sig. Comandante Generale si dispone quanto segue:

1. Alla pubblicazione del presente Ordine sarà aperto un ruolo sotto al portico dell'Ospedale ove saranno inseriti tutti quelli che vogliono unirsi alle truppe marcianti.

2. Ognuno sarà libero di marciare sia nobile (sic), sia ammogliato. La patria saprà provvedere a qualunque disgrazia.

3. Tutti gli iscritti dovranno unirsi colle armi nella piazza di S. Francesco al battore della generale.

4. Il ruolo si chiuderà alle ore sette di quest'oggi.

5. Tutti quelli, o addetti a questo Battaglione Civico, o addetti ad altri Corpi, che non possedessero marciare, e che possedessero o armi proprie o del Battaglione, dovranno depositarle entro tre ore dalla pubblicazione del presente nell'Armeria Civica del Ridotto.

6. Chi si recusasse a quest'ordine sarà rigorosamente punito.

7. Le armi proprie saranno al cessare del bisogno restituite.

8. A tutti i marcianti tanto Comuni che Gradati sarà dato un soldo eguale per giorni cinque.

9. Tutti quelli che non sono in attività di servizio, e che possiedono polvere, palle, piombo, e munizioni dovranno depositarle nella suddetta Armeria.

I Signori Ufficiali, e sott'Ufficiali del Battaglione vengono premurosamente invitati a volersi prendere tutta la cura ed impegno, onde le sovraedette disposizioni abbiano la piena ed esatta esecuzione.

Cesena - Dal Comando Civico 9 Agosto 1848.

### IL TENENTE COLONNELLO GIACOMO GUIDI

*Il Battaglione Civico Forlì ha marciato in massa coi suoi Ufficiali, e sott'Ufficiali, e così hanno fatto quelli di Faenza, e Ravenna. Cesena, la generosa Cesena non deve essere da meno delle circovicine Città della Romagna. S'invitano quindi tutti quelli del Battaglione nostro che sono atti a marciare ad unirsi ai loro Ufficiali, e rendere così meno difficile l'organizzazione. Ai Civici attivi potranno anche unirsi quelli di riserva. Coraggio adunque, o Camerata (sic). Signori Ufficiali coraggio. Questo è il momento di mostrare che non inutilmente avete fin qui coperto un grado. Gli occhi dei cittadini sono tutti rivolti sopra di voi.*

L'arrolamento s'iniziò lo stesso giorno 9, per tutto il pomeriggio del quale fu sonata la generale, e si sarebbe anche voluto il suono delle campane a martello in tutte le chiese, ma dall'autorità ecclesiastica fu negato.

In due giorni la colonna dei Civici cesenati fu pronta; era composta di 213 uomini, ma salì a 222 con quelli che la raggiunsero in cammino. La comandava con grado di capitano l'avv. Giambattista Nori; aveva 5 tenenti, Belletti Francesco, Buti march. Rinaldo, Galassi Pio, Lanzoni Cesare, Masacci Andrea; tre sottotenenti, Angeli Ing. Davide, Bertozzi Emanuele e Pio Teodorico, tre tamburi Aldini Isidoro, Bergonzoli Ferrante, Casella Ermanno; gli altri che la componevano erano:

Angelici Nicola, Aloisi Eugenio, Antonelli Giuseppe, Alboni Pietro, Amaducci Attilio, Aloisi Giuseppe, Antonelli Battista, Artusi Antonio, Arienti Antonio, Boni Pio, Benazzi Francesco, Benini Luigi, Bolognesi Giacomo, Bolognesi Vincenzo, Bolognesi Pompeo, Belletti Sotero, Belletti Mariano, Bocchini Mariano, Baratti Primo, Biagini Giuseppe, Biagini Davide, Biagini Pasquale, Brunetti Pellegrino, Brultrini Angelo, Bonafava Mauro, Bartolotti Giacomo, Biondini Sante, Bonavita Guglielmo, Biacchi Nazzareno, Biacchi Annibale, Bonandi Mario, Bianchi Giuseppe, Benini Mattia, Brunelli Francesco, Civonni Giovanni, Civonni Giuseppe, Crociati Lodovico, Cantoni Eracleo, Calpi Vincenzo, Casadei Michele, Castagnoli Stefano, Carradori Nicola, Comandini Giacomo, Comandini Giacinto, Comandini Antonio, Comandini Andrea, Conti Ercole, Chiaruzzi Aristide, Cortesi Giuseppe, Cortesi Erminio, Ceccarelli Antonio, Ceccarelli Giovanni, Chiosa Luigi, Cacchi Domenico, Cicognani Pio, Cecchini Carlo, Collini Nazzareno, Calandrini Natale, Candoli Ferdinando, Ciachetti Davide, Carlini Giuseppe, Desanti Gaetano, Dellamora Andrea, Donati Giuseppe, Dallura Agostino, Desanti Federico, Egidi Francesco, Fusconi Giuseppe, Fiumana Francesco, Fiumana Alberto, Fiumana Domenico, Fiumana Agostino, Forti Vincenzo, Fiori Sante, Ferri Costantino, Franchini Giuseppe, Foschi Cleto, Foschi Antonio, Foschi Alessandro, Farsetti Cesare, Fabbri Cristoforo, Fabbri Pompeo, Fabbri Luigi, Fabbri Rutilio, Fabbri Giuseppe, Farnedi Vincenzo, Fesaroli Apollinare, Forlivesi Giuseppe, Fantini Edoardo, Farabegoli Giovanni, Fornari Pietro, Gentilini Carlo, Golfarelli Carlo, Govoni Luciano, Gasperoni Salvatore, Graudi Giambattista, Gasperoni Ferrante, Guiducci Federico, Gissi Luigi, Gazzoni Stefano, Giovannini Giovanni, Grassi Francesco, Gabanelli Enrico, Gobbi Agostino, Gardini Sebastiano, Gasperini Agostino, Innocenti Sebastiano, Lughè Rinaldo, Lissi Erminio, Lissi Alessandro, Lucchi Federico, Lucchi Sante, Landi Francesco, Lombardi Pietro, Lorenzini Domenico, Montanari Dionigio, Medri Mauro, Medri Terenzio, Manzini Luigi, Martelli Francesco, Mon-

tesì Terenzio, Mazzotti Sante, Marani Giovanni, Minguzzi Davide, Manuzzi Francesco, Mariani Giuseppe, Maserini Giuseppe, Mazzoli Antonio, Morsiani Antonio, Mercadini Giovanni, Neri Francesco, Neri Egisto, Neri Raffaele, Neri Luigi, Nardi Domenico, Nardi Antonio, Nanni Tommaso, Nori Eugenio, Nori Marsilio, Nardi Francesco, Onofri Carlo, Poni Luigi, Pirini Giovanni, Pasini Francesco, Pelice, Pasini Secondo, Pasini Gorardo, Pasini Giuseppe, Pirini Nicola, Palmieri Annibale, Palmieri Antonio, Palmieri Luigi, Placchi Giacomo, Perlini Mitiadato, Perlini Enrico, Parmeggiani Vincenzo, Petrucci Giovanni, Pasolini Ferdinando, Pasolini Sante, Pasolini Gaetano, Piccinini Pietro, Ricci Cesaro, Roli Matteo, Rossi Luigi, Rossi Lorenzo, Rambelli Giuseppe, Raffelli Luigi, Ridolfi Ferdinando, Ricci Giovanni, Roncagli Giulio, Silvestrini Nazzareno, Severi Luigi, Severi Francesco, Scotti Leopoldo, Salvatori Giovanni di Giuseppe, Salvatori Attilio di Giuseppe, Salvatori Tommaso, Sartarelli Giacomo, Simonetti Ettore, Strada Giuseppe, Soldati Evaristo, Soldati Giuseppe, Simoncini Federico, Santi Sante, Salviani Antonio, Scureletti Cesare, Stri Giuseppe, Baldassarre, Stri Antonio, Serra Giuseppe, Santerini Angelo, Turci Luigi, Turci Giuseppe, Torci Battista, Tarchi Enrico, Tonelli Nicola, Tassinari Leonardo, Tosi Antonio, Trobbi Giovanni, Tani Luigi, Venturi Filippo, Venturi Filippo, Venturi Costantino, Verità Claudio, Verità Giuseppe, Valmorì Francesco, Versari Salvatore, Zattini Filippo, Zattini Nicola, Zignani Melchiorre, Zangheri Eugenio, Zanucchi Antonio.

La sera dell'11, muniti di duecento scudi per le paghe dei primi cinque giorni (in seguito, fu dal Governo fissato a tutti, senza distinzione di grado, il soldo di baiocchi 20 al giorno), partivano per Forlì, ove il loro comandante doveva mettersi agli ordini del Tenente Colonnello Alessandro Gariboldi, incaricato della formazione dell'intero corpo dei volontari. E il Gariboldi concepiva tosto una favorevole opinione di quella colonna, così scrivendone il 12 al Guidi:

Nella offerta che ella mi faceva delle due Compagnie di Civici volontari, contavo già possedere dei giovani istruiti e bene animati. Tale persuasione si è in me confermata quando in quest'oggi ebbi il piacere di vederli eseguire alcune manovre della Scuola di Battaglione. Di quegli uomini, di quegli Ufficiali potrà senza meno fornarsi forte sostegno ed aiuto alla nostra santissima causa.

A Forlì, i Civici Cesenati scambiarono i fucili di vecchio modello — che avevano, di spettanza del loro Comando — con altri nuovi, e il giorno 15 proseguirono verso Bologna, donde il capitano Nori scriveva al Guidi, in data del 21, riferendo il contegno lodevolissimo de' suoi dipendenti, che i Colonnelli Belluzzi e Gariboldi « proponevano ad esempio degli altri Corpi civici mobilitati. E seguiva:

Opero per quanto in me, e in fede mia opero assai, onde continui la plausibile condotta, e debbo altamente commendare tutti i signori ufficiali, che mi prestano gentili la loro cooperazione. Credo che nella corrente settimana, equipaggiato il battaglione di scarpe e di vestiario partirò alla volta di Ferrara.... Noi forniamo la 3ª e 4ª Compagnia del Battaglione Alta Romagna, e Gariboldi si onora d'averci con lui, e gentile com'è ne usa ogni possibile riguardo.

Qui la Plebe è in armi, e si è temuto che volessa assaltare i Quartieri della Civica Bolognese. Fino ad ora nulla è avvenuto di sinistro, ma pur troppo un triste avvenimento sembra inevitabile. Già il Comando di Piazza ha dato le norme di prevenzione.

L'ultimo periodo surriferito indica quale delusione dovessero provare i nostri Civici: erano partiti dal loro paese per andarsi a battere contro gli Austriaci invasori, e, giunti a Bologna, libera per virtù di popolo da nemici esterni, vi trovavano l'anarchia interna e il delitto imperversante per le vie. Uniti oramai al Battaglione Gariboldi, non potevano ritornarsene senza licenza del supremo Comandante; di più, essendo stato stabilito che, attesa la eccezionale condizione di Bologna, fosse temporaneamente vietato a qualunque corpo militare d'uscirne armato, i nostri Civici avrebbero dovuto andarsene senz'armi, quasi alla foggia di fuggiaschi. « La colonna, per Dio, scriveva ancora il Nori (1º Settembre), non parte di qua senza fucili. » S'erano bensì ritirate le civiche di Forlì e di Faenza, le quali erano invece state delle più salde a Mestre ed a Treviso, mentre troppi Cesenati, sedotti dai tristi, avevano allora abbandonato il campo. Ma questa era una ragione di più per riabilitarsi adesso. Cianciassero pure a loro posta — scriveva sempre il Nori — coloro, che per i trivi, nei giorni del pericolo, gridavano dover accorrere all'appello della patria, e poi rimasero a casa, a fomentare i dissidi cittadini.

(continua)

lo spigolatore.

(1) Il cronista cuoco Mattia Mariani riferisce un brano di lettera, pure da Bologna in data 21, del civico Luigi Ferrinelli. Questi dopo aver parlato d'una messa celebrata, la mattina del 20, nel campo della Montagnola, e di una parata di circa diecimila uomini, « una cosa tanto bella, che faceva trascorrere, » soggiunge che, nel pomeriggio dello stesso giorno, vi fu anche un rivista di fucilieri armati ad uso di milizie, « e dice: « I fucilieri, per deporre le armi, hanno fatta una domanda di 150 mila scudi, e spesso vanno nelle case dei mobili a far successi. »

## Nostre corrispondenze

DA CIESENATICO

18 Agosto.

Nella mia corrispondenza del 12 corr., annunciamo la festa di beneficenza per la sera di Domenica scorsa. Invece, per ragioni di opportunità, si dovette fare Lunedì 15. Certamente i Cesenati, trattenuti per la festa tradi-

zionale della Madonna del Monte, non accorsero troppo numerosi; ma la festa di ballo riuscì egregiamente con molta allegria e gran volontà di ballare. La lotteria, ideata e organizzata dall'egregia Contessa Pasolini, diede un buon incasso, ed i 500 biglietti in meno che lo si scrive furono venduti. Il pensiero dell'opera filantropica non ha fatto guardar tanto per il sottile al valore dei premi: il che non vuol dire che non ve ne fossero dei bellissimi. Grazie vanno rese alla Contessa ed al Conte Pierino Pasolini in particolare, che regalò un grandissimo numero di oggetti. Le gentili Signore e Signorine bagnanti si prestarono tutte per la vendita dei biglietti e per la distribuzione dei premi.

Una lista notizia, che potrà interessare anche i Cesenati, è che il Ministro della Guerra avrebbe intenzione di far venire a Cesenatico tutti gli otto reggimenti di fanteria che compongono il sesto corpo d'Armata. Una commissione tecnica è già da qualche tempo a Cesenatico, per studiare il modo di ridurre il campo di tiro con quelle garanzie che sono necessarie per evitare disgrazie. Luogo migliore e più sicuro di questo non è possibile trovare. Probabilmente bisognerà che il Municipio di Cesena cooperi alla riuscita, col vendere qualche ettaro di terreno e le due case coloniche costruite da pochi anni sui terreni bonificati. Il Municipio di Cesenatico poi, nell'interesse proprio, speriamo farà tutto quello che è possibile, anche a costo di sacrifici. Il vantaggio che ne avrebbe il simpatico paesello è grandissimo. Il soggiorno di parecchie centinaia di soldati per 8 mesi dell'anno, oltre al movimento, renderebbe molto lucro.

L'egregio Deputato Pasolini, sempre devoto all'interesse d'ogni angolo del suo collegio, fa e farà tutto il possibile perché il semplice progetto e studio diventi ben presto un fatto compiuto.

Il caldo crescente fa accorrere giornalmente a Cesenatico un mondo di gente che si vuol rinfrescare o divertire. Questo splendido Agosto sembra ci voglia ricompensare del pessimo Luglio. Al teatrino abbiamo una troupe di cantanti indigeni e forestieri che fanno abbastanza bene ed attirano pubblico. Non mancherà di ripetere che se volete passare una lieta giornata al mare, dovete venire a Cesenatico.

## CESENA

**Scuole elementari** — Le scuole rurali si riapriranno il 1° Settembre p. v. (iscrizioni fino al 10); le *urbane* e *suburbane* il 15 detto mese (iscrizioni fino al 25). — Nell'avviso municipale, troviamo stampato che le domande per l'*insegnamento religioso* e quelle per la *somministrazione gratuita dei libri e quaderni saranno respinte se presentate dopo il periodo delle iscrizioni.*

Comprendiamo per i libri e quaderni, giacché l'autorità municipale deve avere un limite per provvedervi con un onere non lieve; non così per l'*insegnamento religioso*, che ci sembra debba, a norma di legge, essere dato quando, in qualsiasi tempo, chi ha diritto di richiederlo ne faccia domanda. Non sospetti di tenerezza per le aspirazioni politiche dei clericali, non le confondiamo però con l'*insegnamento religioso*, che, mantenuto nei suoi limiti, è impartito dai laici, nulla deve avere di clericalismo. Ma non sappiamo su quale articolo di legge o di regolamento possa fondarsi il limite di tempo suindicato, rispetto alla domanda di tale insegnamento.

**Scuola pratica d'agricoltura** — Il nuovo anno scolastico si inizierà il 3 Novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 Ottobre.

**Onorevole incarico** — Sappiamo che l'egregio Preside del nostro R. Liceo Prof. Cav. V. Menghini viene adibito fino al 30 Settembre p. v. all'ispettorato centrale presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Ci rallegriamo con lui per la meritata prova di fiducia.

**Café Chantant** — Da parecchie sere, agisce al Caffè Forti una troupe di canzonettisti, che, se non hanno grande varietà di programma, hanno però molta buona volontà. In una specie di chiuso, formato dalle tradizionali panche, le quali ricordano i tempi del buon Melchiorre e magari de' suoi trisavoli, si raccoglie ogni sera un pubblico alquanto più numeroso di quello che frequenta abitualmente il caffè, facilitando così lo spaccio dei sorbetti e della birra, e quindi una più frequente rinnovazione degli uni e una maggiore facilità d'aver l'altra di barile. Se si potesse avere, ogni tanto, una troupe un po' meno — come dobbiamo dire? — primitiva, sarebbe certamente questo il modo d'accrescere il concorso al principale Caffè di Cesena, e di passare qualche ora serale estiva un po' meno male.

Allo scopo di avere un pubblico molto più numeroso, mercoledì sera (12), fu fatta produrre una celebrità tutta locale, il notissimo *Stupini* (al secolo Luigi Corbara), che, qui a Cesena, aveva veramente nome solo come macellatore d'agnelli, ma che, altrove, pare abbia compiute le sue prove come Canzonettista. Fatto è che è bastato l'annuncio del suo intervento perché nella non vasta Piazza Fabbri si raccogliessero, la sera di Mercoledì, non meno di duemila persone. Appena l'eroe della serata si presentò, e prima ancora che aprisse bocca, fu un subisso d'applausi. Dalle

finestre del Circolo Strambi, alcuni buon temponi mandarono giù un enorme corona di lauro e una pioggia di biglietti. Egli provò a prodursi in un duetto, poi volle anche cantar la romanza d'uscita del *Lohengrin*; ma nessuno sentì nulla, tra lo strepito degli applausi; sicché gli toccò smettere. Fu addirittura una esecuzione sommaria a furia di battimani, un sacrificio incoronato di fiori.

Il successo d'una sera è bastato, e l'esperimento non è stato più ritentato.

**Tiro al volo** — Lunedì scorso, 15 corr., come annunciammo, ebbe luogo in Piazza d'armi, alle ore 14.30, il *Tiro al passero*, che diede i seguenti risultati:

|           |                     |           |          |
|-----------|---------------------|-----------|----------|
| 1° Premio | Valducci Giuseppe   | con punti | 19 su 20 |
| 2°        | Venturoli dottor E. |           | 18 » 20  |
| 3°        | Montanari Filippo   |           | 10 » 11  |
| 4°        | Foschi Nicola       |           | 5 » 6    |
| 5°        | Natali Annibale     |           | 10 » 11  |

Domani, domenica 21, alla stessa ora e nello stesso luogo, vi sarà di nuovo *Tiro al passero*.

**A Caliese** — La sera del 16 corr., in villa Caliese, uno sconosciuto malfattore, sotto mentito pretesto, invitò l'oste Vaienti Federico a scendere alla porta di casa. Appena questi ebbe semiaperto l'uscio, fu afferrato dal malandrino, che gli impose di tacere, minacciandolo con una pistola. Ne derivò una colluttazione, finché lo sconosciuto poté aprire interamente l'uscio, penetrando dentro e ferendo di coltello l'oste, a cui cagionò più lesioni al torace, alle coscie, e al braccio sinistro. Però alle grida del ferito e della maestra di scuola abitante al di sopra, accorsero i vicini, che esplosero vari colpi d'arma da fuoco. Il malandrino, forse non solo, riuscì a fuggire. — Le ferite del Vaienti furono giudicate guaribili in 15 giorni.

**Conduttori di caldaie** — Nel prossimo Ottobre, avrà luogo una sessione d'esami per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore. Nella segreteria comunale sono ostensibili il programma e l'elenco dei documenti da prodursi.

**Nuovo mercato** — Il Comune di Ravenna ha stabilito d'istituire ogni Martedì un mercato settimanale in villa Castiglione di Ravenna. Chi abbia reclami da fare può presentarsi a quel Municipio a tutto il 17 Settembre p. v.

**Divieto** — Essendo comparsa la peste bovina nell'isola di Candia, il Governo Italiano ha vietato, fino a nuova disposizione, l'introduzione, nel Regno, degli animali bovini, ovini, caprini e suini, e dei prodotti di avanzi d'animali d'ogni sorta, provenienti da quell'isola.

**La Banda Comunale**, domani Domenica 21 corr., alle ore 20, in Piazza E. Fabbri, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — WAGNER
2. Sinfonia — *La fanciulla delle Asturie* — SECCHI
3. Valzer — *Le campane del villaggio* — M. GHINI
4. Pot-pourri — *Forza del destino* — Verdi
5. Finale 1° — *Il figliuol prodigo* — PONCIELLI
6. Polka — Marchese VITTORIO GHINI.

Il 15 di Settembre — avrà luogo la estrazione degli *ottomila* premi per Due milioni di lire assegnati alla Lotteria di Torino.

Sarebbe da stolto il non tentare di prendere una parte di questo danaro; ma più pochi sono i Biglietti che rimangono in vendita, e chi non si affretta a farne acquisto rimarrà senza.

— CARLO AMADUCCI Gerente —  
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

**Il 15 Settembre prossimo avrà luogo l'estrazione della Grande Lotteria di Torino.**

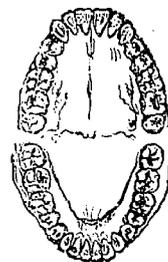
Pei signori **BAGNANTI e VILLEGGIANTI**  
vendonsi alla **FARMACIA OSPEDALE** di Cesena

**CARTINE**

da 5 centesimi l'una per farsi da sé

**l'Acqua Vichy**

da tavola, di sapore gradevolissimo



**CAMPORESI**  
Chirurgo Dentista

Per la  
**CURA DELLA BOCCA**  
e  
**DENTI ARTIFICIALI**

*irricognoscibili dai veri*

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 16  
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

**FARMACIA GIORGI - CESENA**

**Cartine di Vichy**

da 5 centesimi l'una per preparare da sé  
**l'Acqua artificiale di Vichy.**

Comodissime per chi va in campagna od ai bagni. — L'acqua che si ottiene con queste polveri ha sapore gradevolissimo, ed è usata come la Vichy naturale, arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. — Si può bere schietta o mista al vino.

**Farmacia Chimica Montemaggi - Cesena**

**VERMOUTH** tonico digestivo alla Noce vomica. Indicatissimo alle persone deboli e convalescenti, e a quanti soffrono di inappetenza, e di difficili digestioni.

Bottiglia grande L. 1,50, piccola L. 0,80.

**RIMEDIO CONTRO LA TISI**

coll'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La Pozione Antisettica del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti per rinforzare lo stomaco e promuovere l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

**CERTIFICATO**

Io qui sottoscritto dichiaro che la **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta che me usata nei numerosi casi di TISI, non ha mancato di produrre i suoi salutarissimi e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio rimpiego pratico alla efficacia della sua **POZIONE**.

Dotà. D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

Depositi in **CESENA** presso **Farmacia Montemaggi**.  
in Bologna, alla **Farmacia Zatti** — in Ferrara, **Farmacia Navarra** — in Imola, **Farmacia Ascani** — in Lugo, **Farmacia Padri** — in Modena, **Farmacia Bertolotti** — in Rimini, **Farmacia Dupré** — in Ravenna, **Farmacia Galan** — in Palermo, **Farmacia Nazionale**, via Tornieri 65 — Roma, **Farmacia Garneri** — Napoli, presso la **Ditta Lancellotti** (Piazza Municipio) — in Verona, **Farmacia Tantini**.

**Tutti ciclisti!**

MEDIANTE LE BICICLETTE

« **THE IDEAL OF BIRMINGHAM** »

N. 5 uomo L. 275 —

» 6 » » 235 —

» 7 » » 265 —

**BICICLETTE POPOLARI**

uomo L. 165 —

Signora » 195 —

**AGENTI GENERALI**

**A. FUSI & C. - Milano**

Agenti rivenditori in tutte le Province

Chiedere catalogo illustrato gratis.

